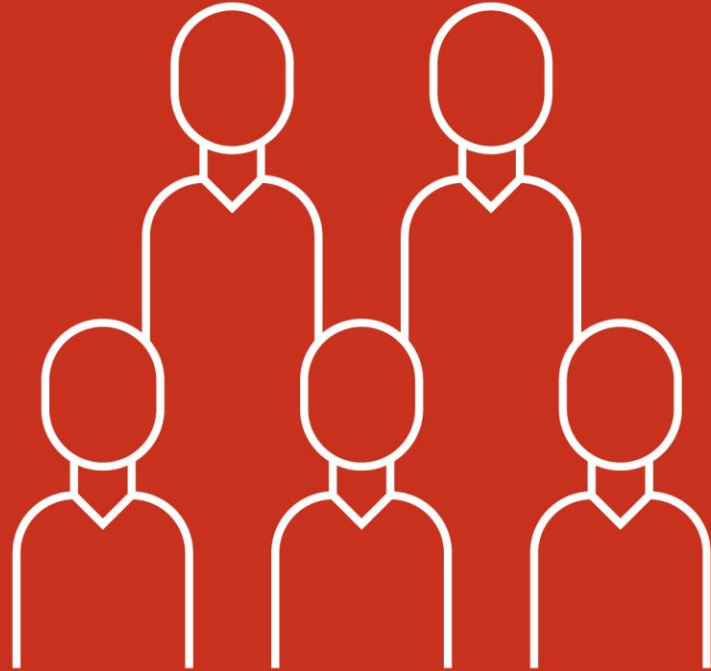


CENSIMENTI POPOLAZIONE PERMANENTI E ABITAZIONI

L'ITALIA, GIORNO DOPO GIORNO.



CENSIMENTI PERMANENTI
POPOLAZIONE
E ABITAZIONI



Diseguali dinamiche demografiche nelle città del Nord-Ovest

Francesca Vannoni

Istat – Ufficio territoriale Area Nord Ovest – Sede del Piemonte e Valle d'Aosta

Le città selezionate:

- Capoluoghi di città metropolitane
- Capoluoghi di provincia
- Altri comuni con almeno 50 mila residenti

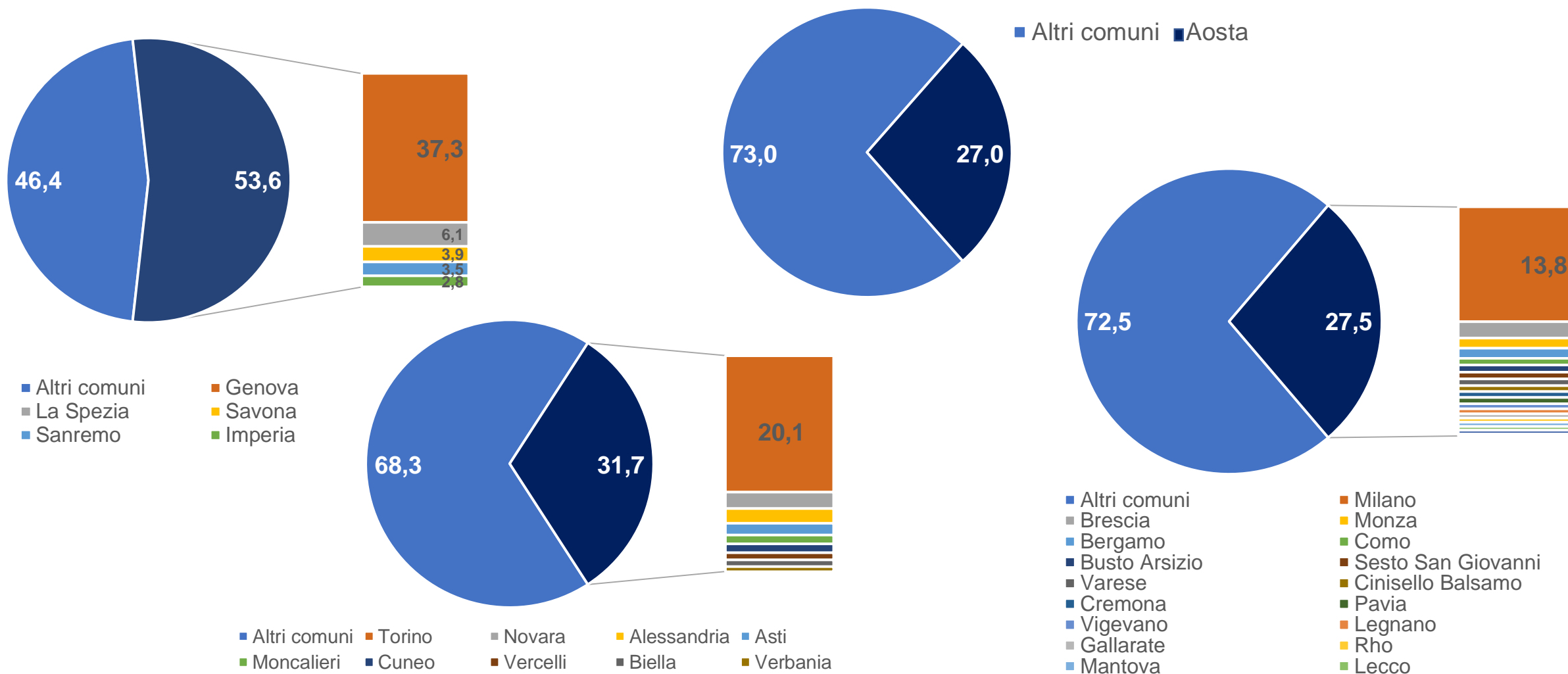
Confronto fra 4 gruppi di città, distinte in base all'andamento temporale della popolazione residente per:

- struttura demografica
- popolazione straniera
- livello di istruzione
- spostamenti per motivi di studio o di lavoro

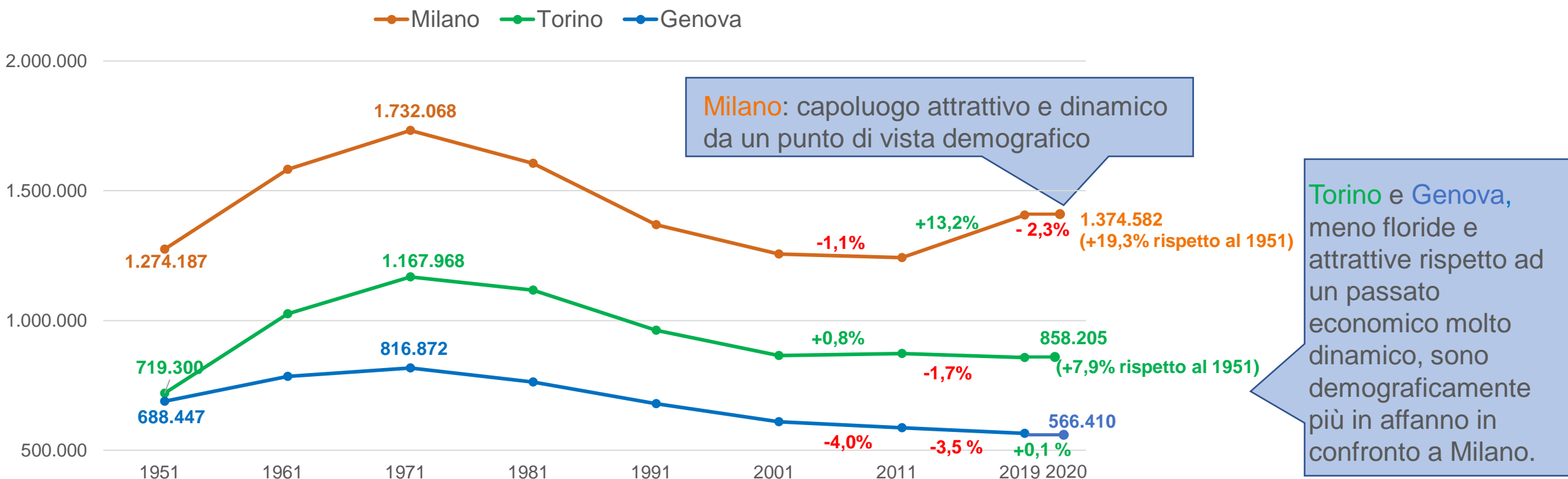
Infine, dinamica demografica durante la pandemia:

- eccessi di mortalità nel 2020 rispetto alla media dei morti dei 5 anni precedenti

POPOLAZIONE CENSITA AL 31/12/2020 NEI COMUNI PIÙ GRANDI



L'ANDAMENTO TEMPORALE DELLA POPOLAZIONE NEI COMUNI CAPOLUOGO DELLE CITTÀ METROPOLITANE



Il saldo è positivo rispetto al 1951 tranne che a Genova (-17,7%, pari a -122 mila residenti), dove la popolazione ha continuato a diminuire dal 1971.

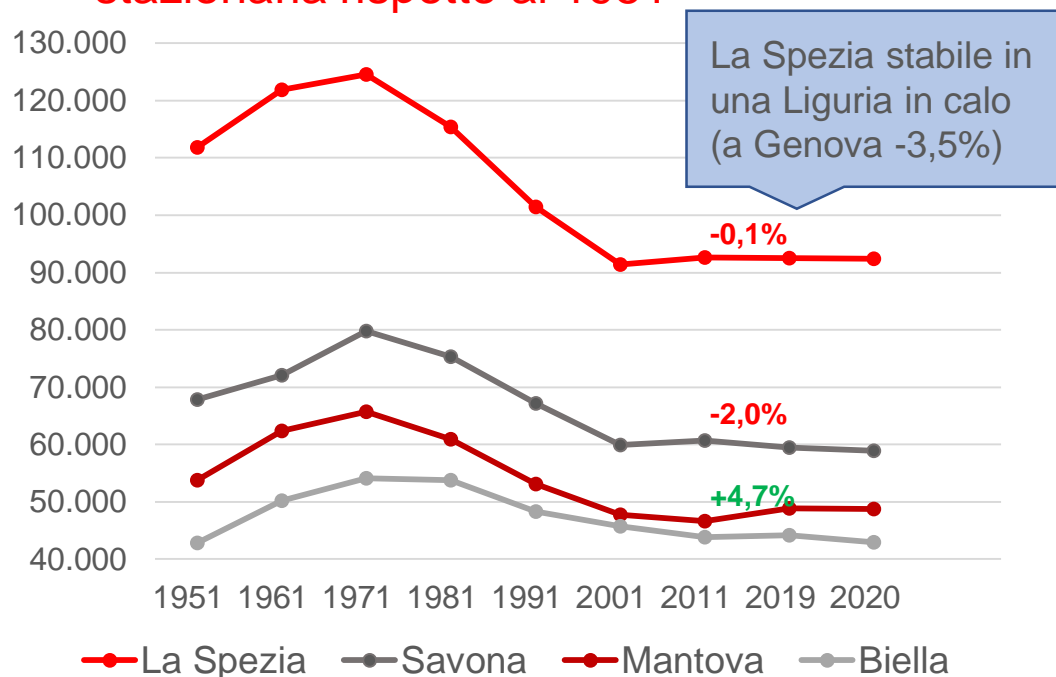
Dopo il calo generalizzato dal 1971, a Milano la popolazione aumenta dal 2011 al 2019 e supera quella del 1991.

A Torino cresce leggermente nel 2011 rispetto al 2001, ma non torna ai livelli del 1991.

RAGGRUPPAMENTO DI COMUNI SECONDO L'ANDAMENTO TEMPORALE DELLA POPOLAZIONE

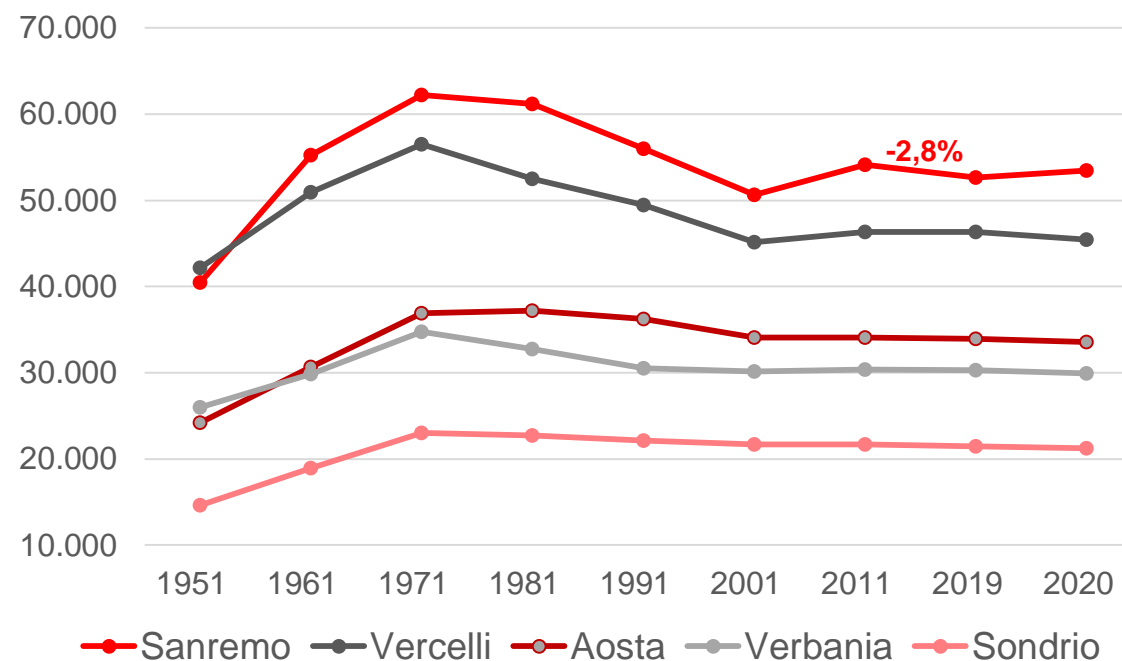
IN DECLINO RISPETTO AL 1951

Nel 2020 popolazione diminuita o stazionaria rispetto al 1951



CALANTI RISPETTO AL 2011

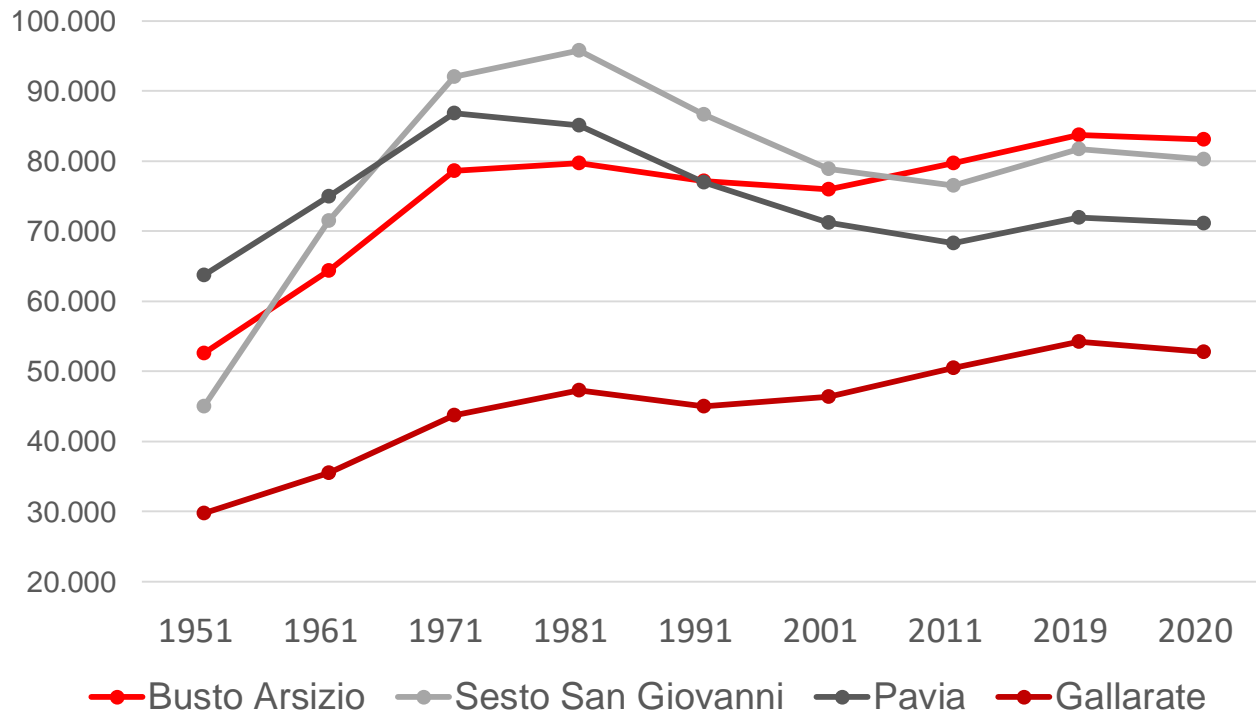
Nel 2020 crescita rispetto al 1951, ma diminuzione di almeno l'1% rispetto al 2011



RAGGRUPPAMENTO DI COMUNI SECONDO L'ANDAMENTO TEMPORALE DELLA POPOLAZIONE

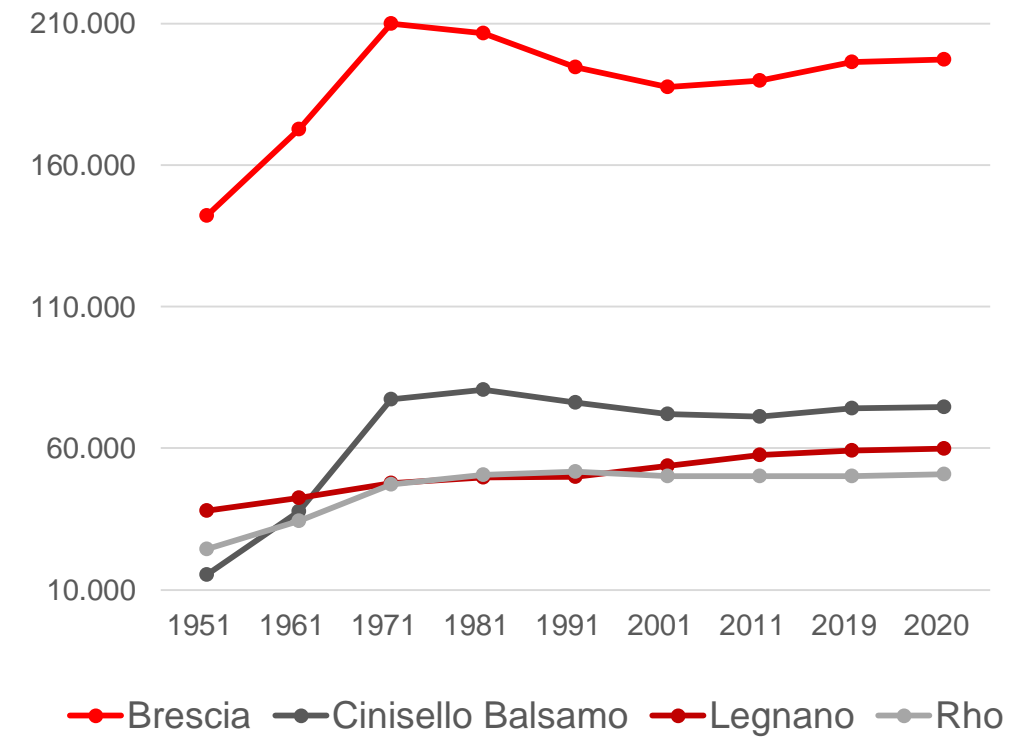
IN CRESCITA CONSIDEREOLE MA CALO NEL 2020 RISPETTO AL 2019

Aumento nel 2020 rispetto al 1951 e crescita di almeno il 5% dal 2011 al 2019



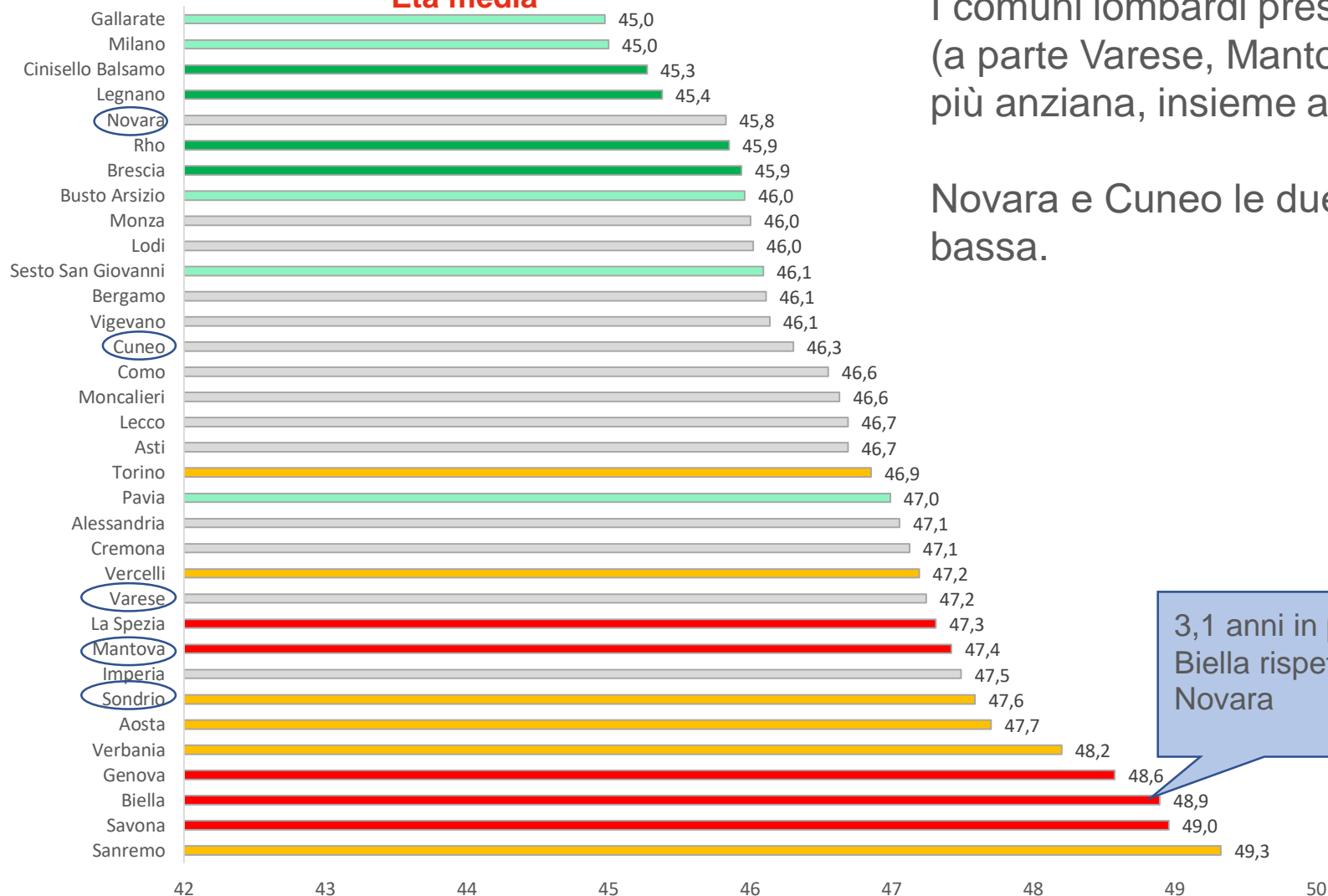
IN CRESCITA

Nel 2020 popolazione maggiore rispetto al 1951, al 2011 e al 2019



INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Età media



I comuni lombardi presentano la struttura per età più giovane (a parte Varese, Mantova e Sondrio) e i comuni liguri quella più anziana, insieme a Biella, Verbania e Aosta.

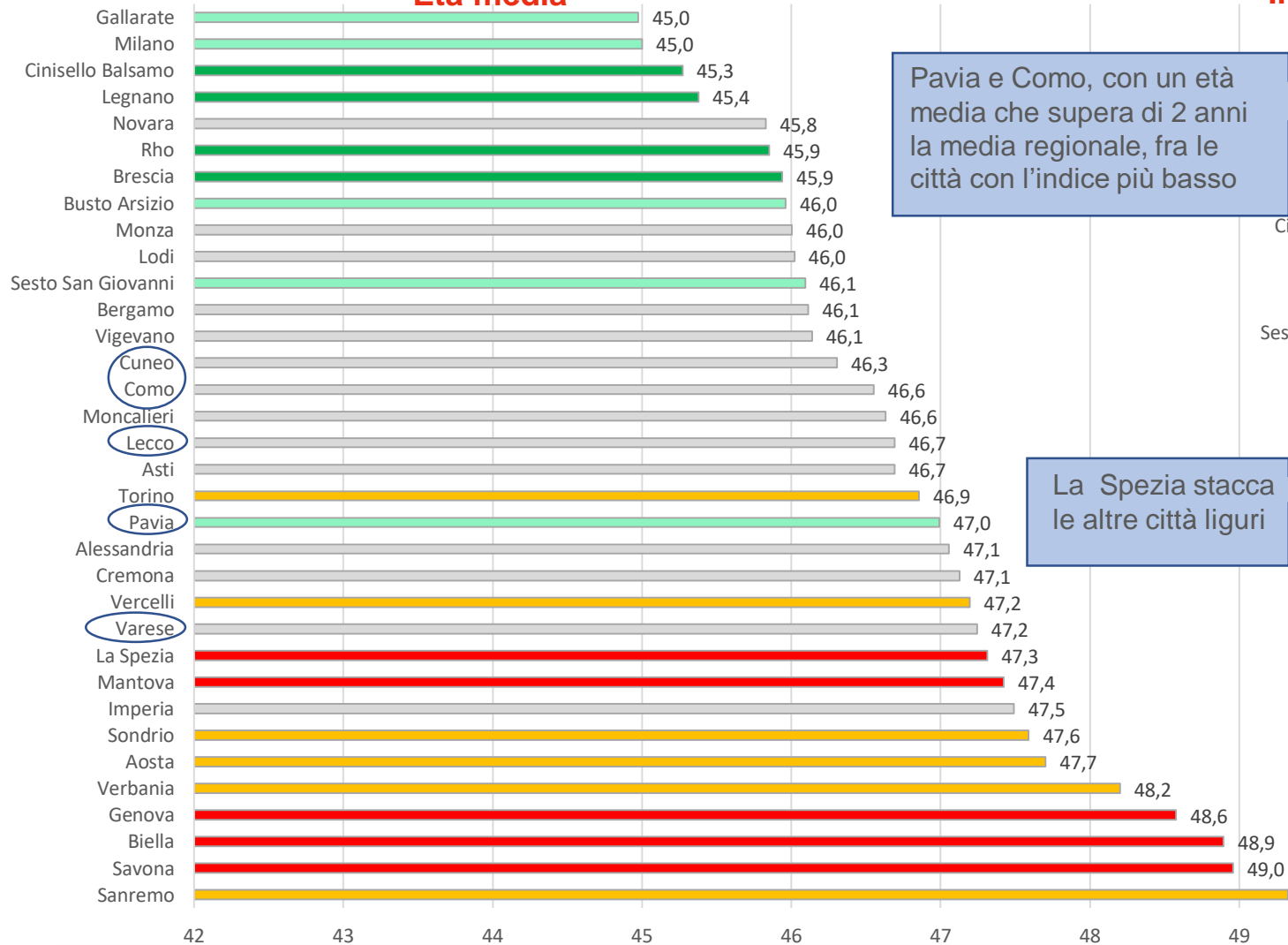
Novara e Cuneo le due città piemontesi con l'età media più bassa.

3,1 anni in più a Biella rispetto a Novara

- Età media:
- Italia 45,4
 - Lombardia 45,1
 - Piemonte 46,9
 - Liguria 48,7 la regione più anziana d'Italia

Presenza/assenza di una condizione di decrescita demografica e livello di invecchiamento della popolazione in età lavorativa

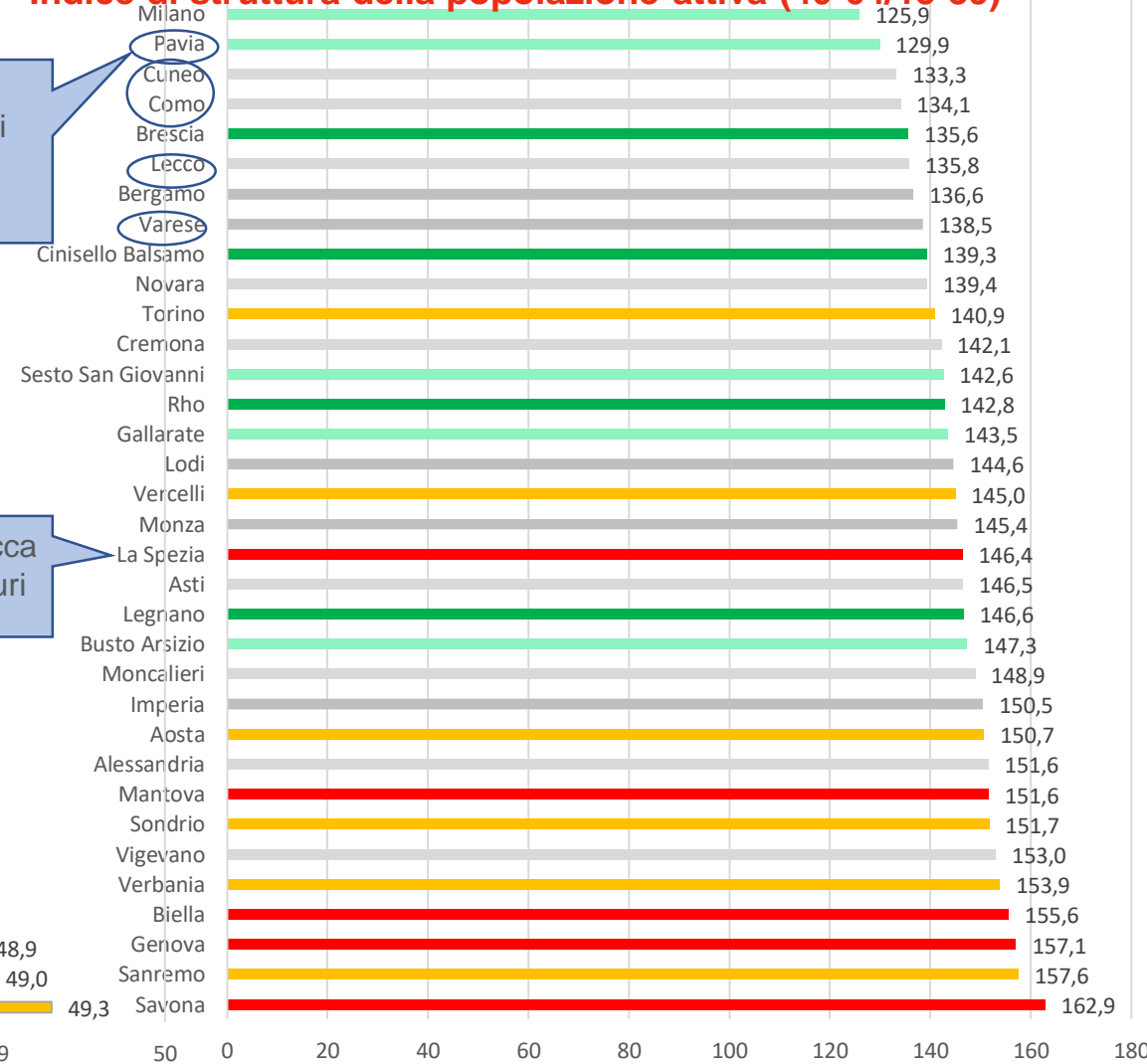
Età media



Pavia e Como, con un'età media che supera di 2 anni la media regionale, fra le città con l'indice più basso

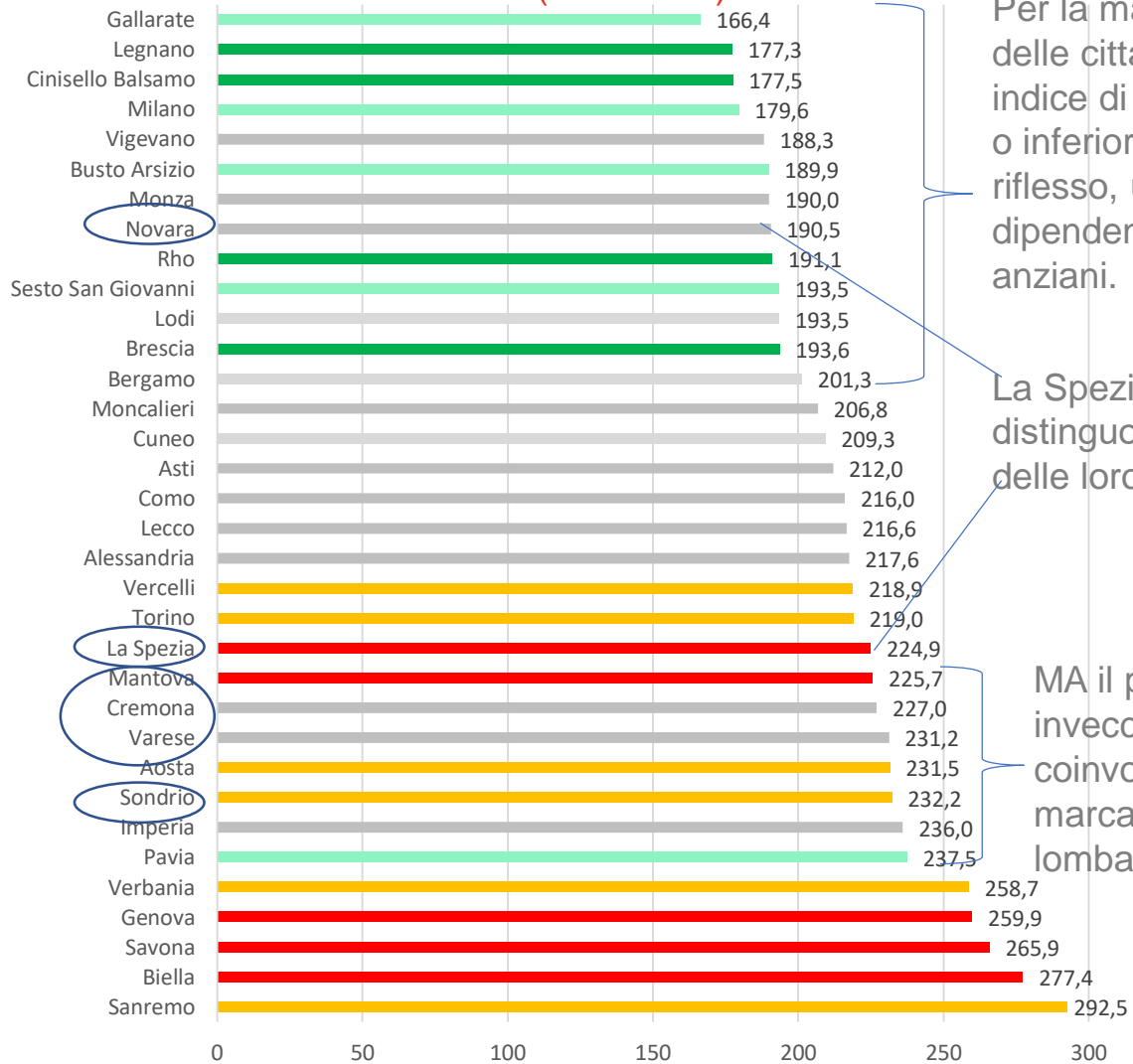
La Spezia stacca le altre città liguri

Indice di struttura della popolazione attiva (40-64/15-39)



INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Indice di vecchiaia ($\geq 65/0-14$)

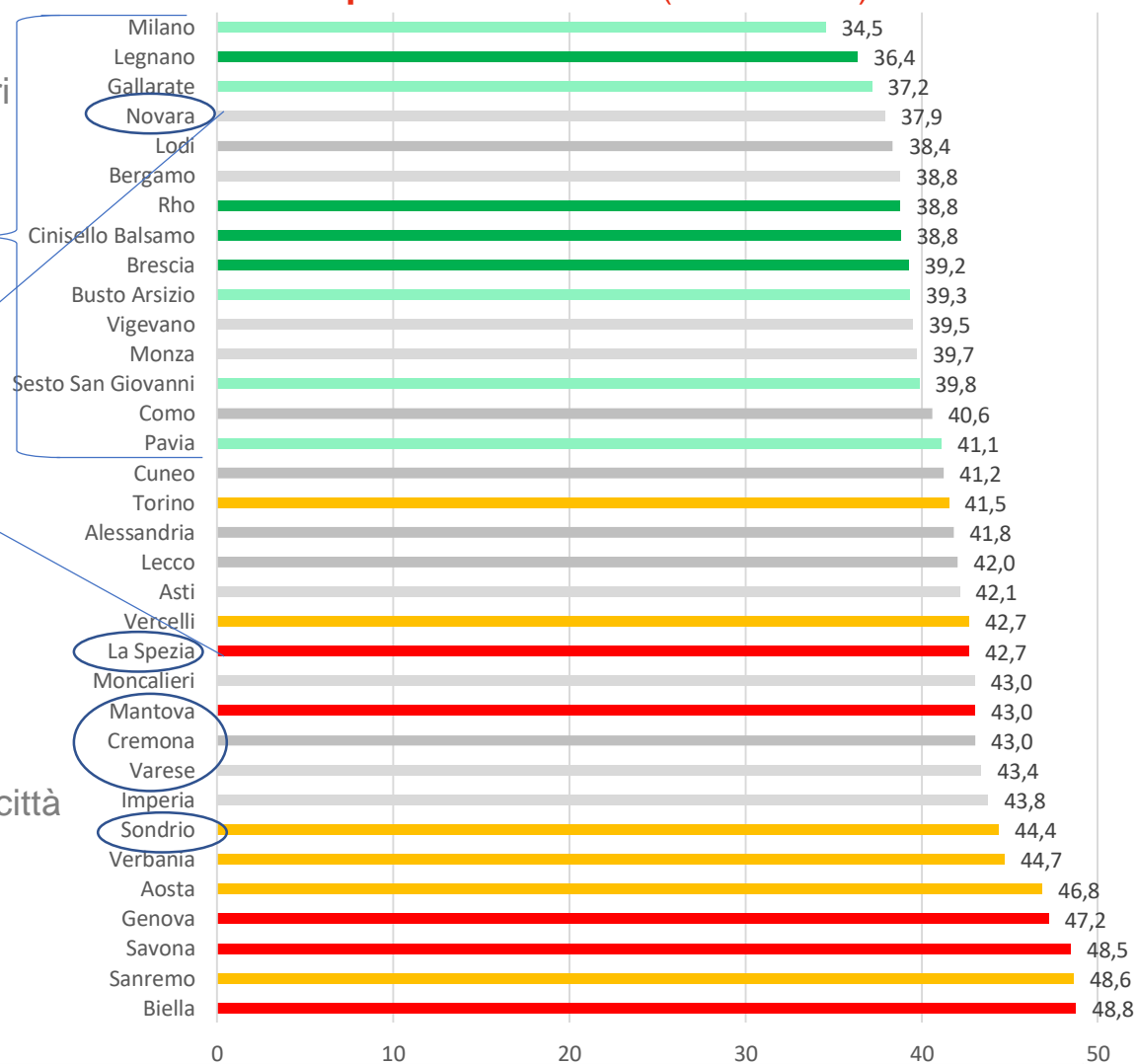


Per la maggior parte delle città lombarde indice di vecchiaia pari o inferiore a 200 e, di riflesso, una minore dipendenza degli anziani.

La Spezia e Novara si distinguono all'interno delle loro regioni

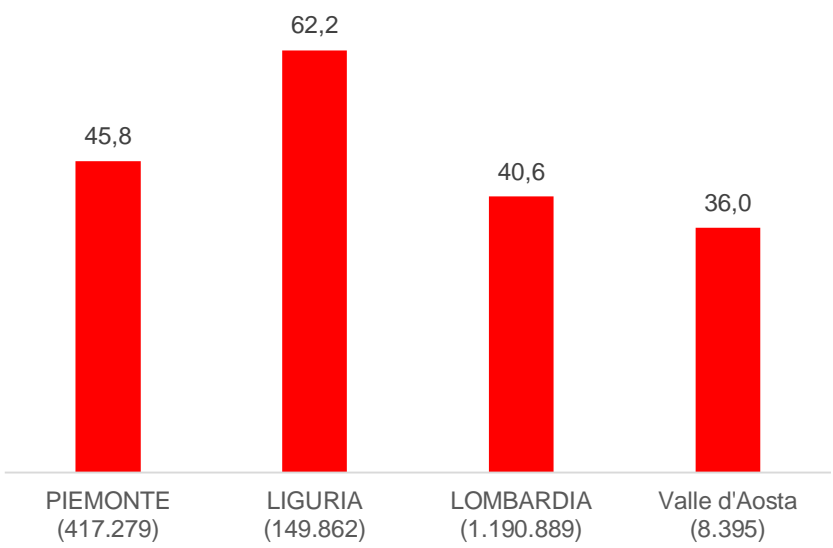
MA il processo di invecchiamento coinvolge in modo marcato le restanti città lombarde

Indice di dipendenza anziani ($\geq 65/15-64$)



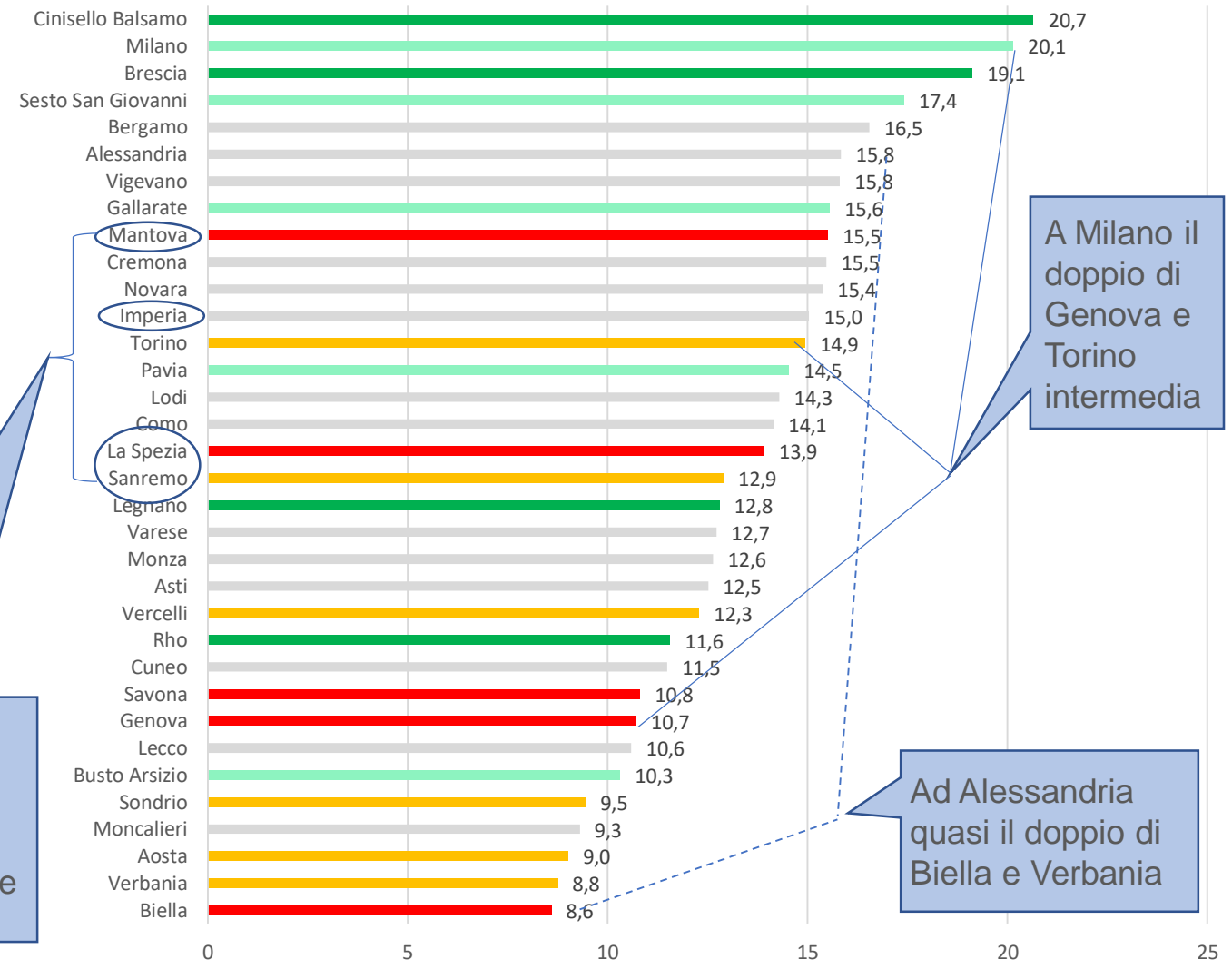
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE

Stranieri residenti nelle città selezionate sul totale degli stranieri residenti nella regione (valori percentuali)



In generale, fra le città in declino demografico la componente straniera incide di meno a Biella, Genova e Savona rispetto a La Spezia e Mantova

Stranieri per 100 censiti in totale

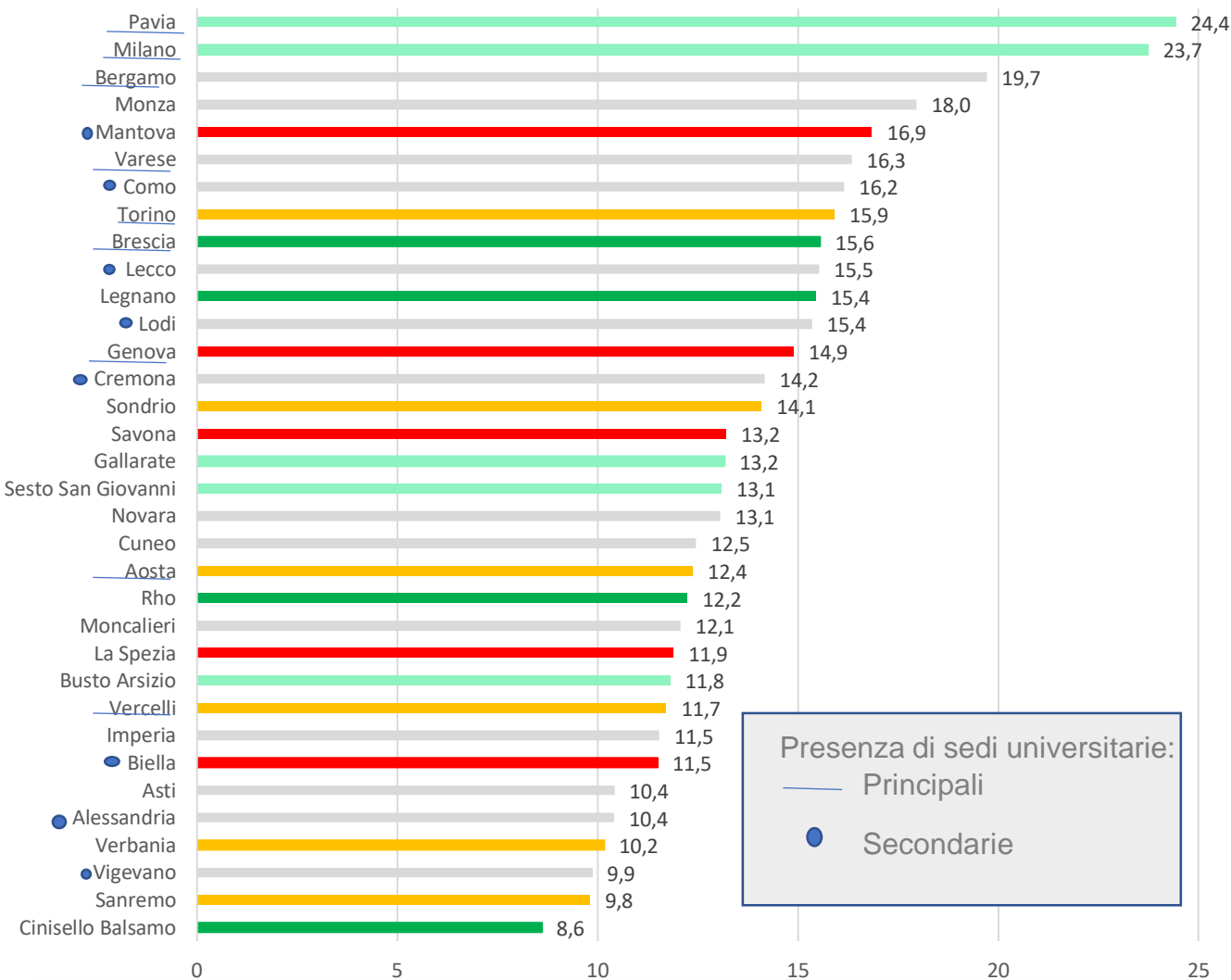


A Milano il doppio di Genova e Torino intermedia

Ad Alessandria quasi il doppio di Biella e Verbania

ALTO GRADO DI ISTRUZIONE

Terziaria di II livello o Dottorato di ricerca/Alta formazione (valori percentuali)



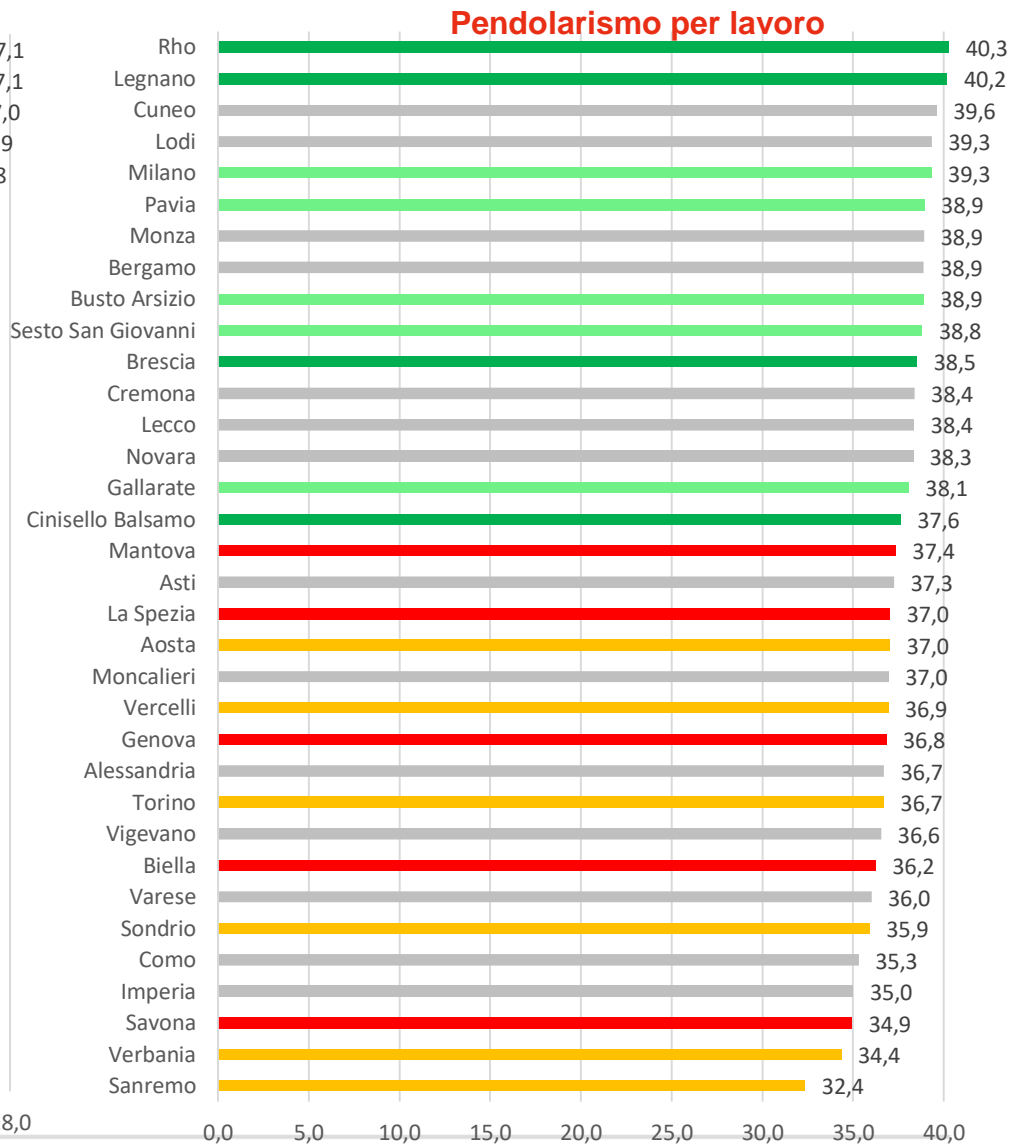
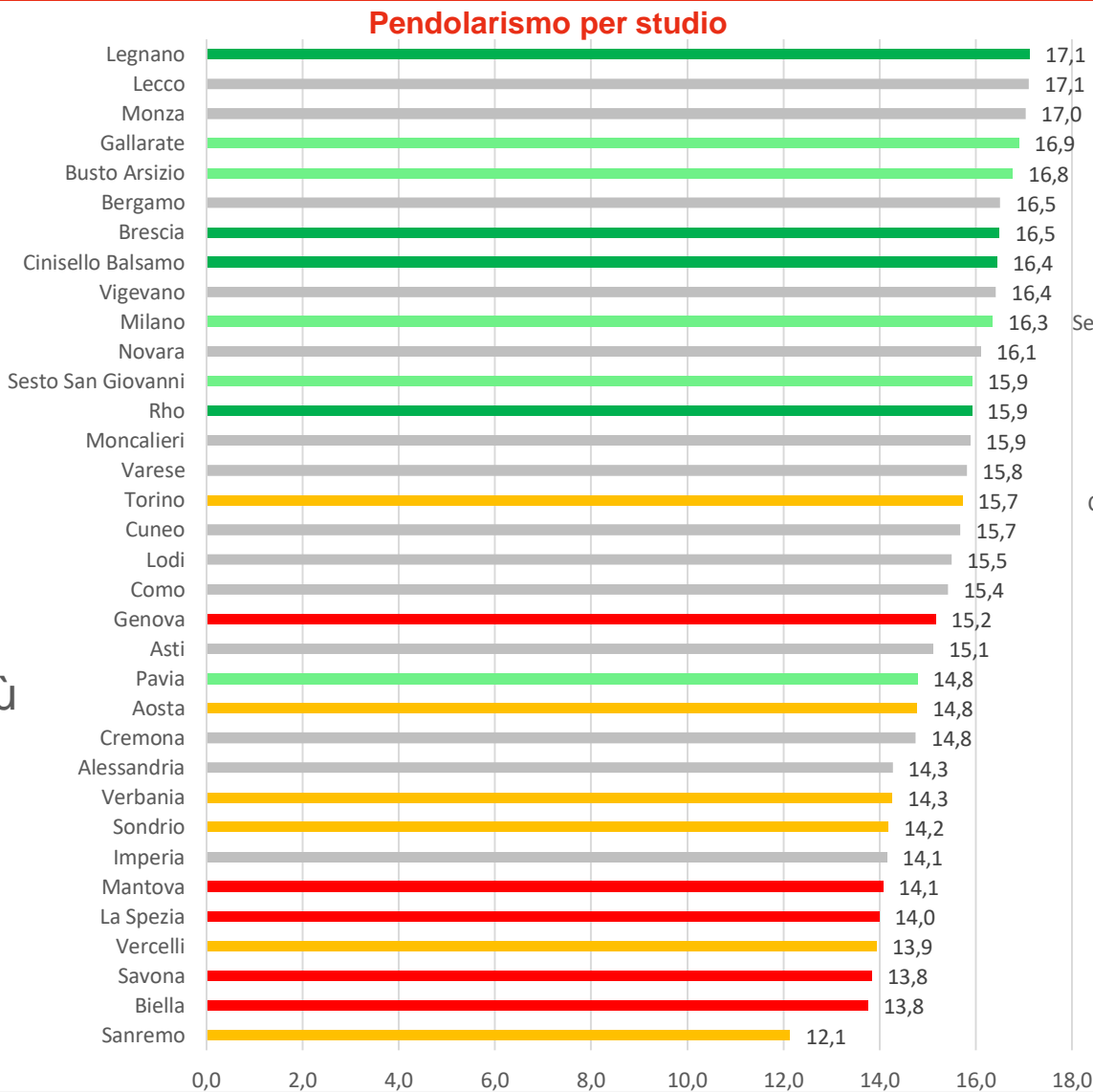
La distribuzione del grado di istruzione della popolazione si caratterizza per una peculiare geografia comunale, **condizionata da una pluralità di fattori (struttura per età e cittadinanza della popolazione, tessuto socio-economico, presenza di strutture universitarie o di adeguate infrastrutture di mobilità).**

L'istruzione influenza tutti i comportamenti che determinano la dinamica demografica.

Occorre abbattere le **disuguaglianze fra le città** nelle **opportunità educative** per contrastare il declino della popolazione.

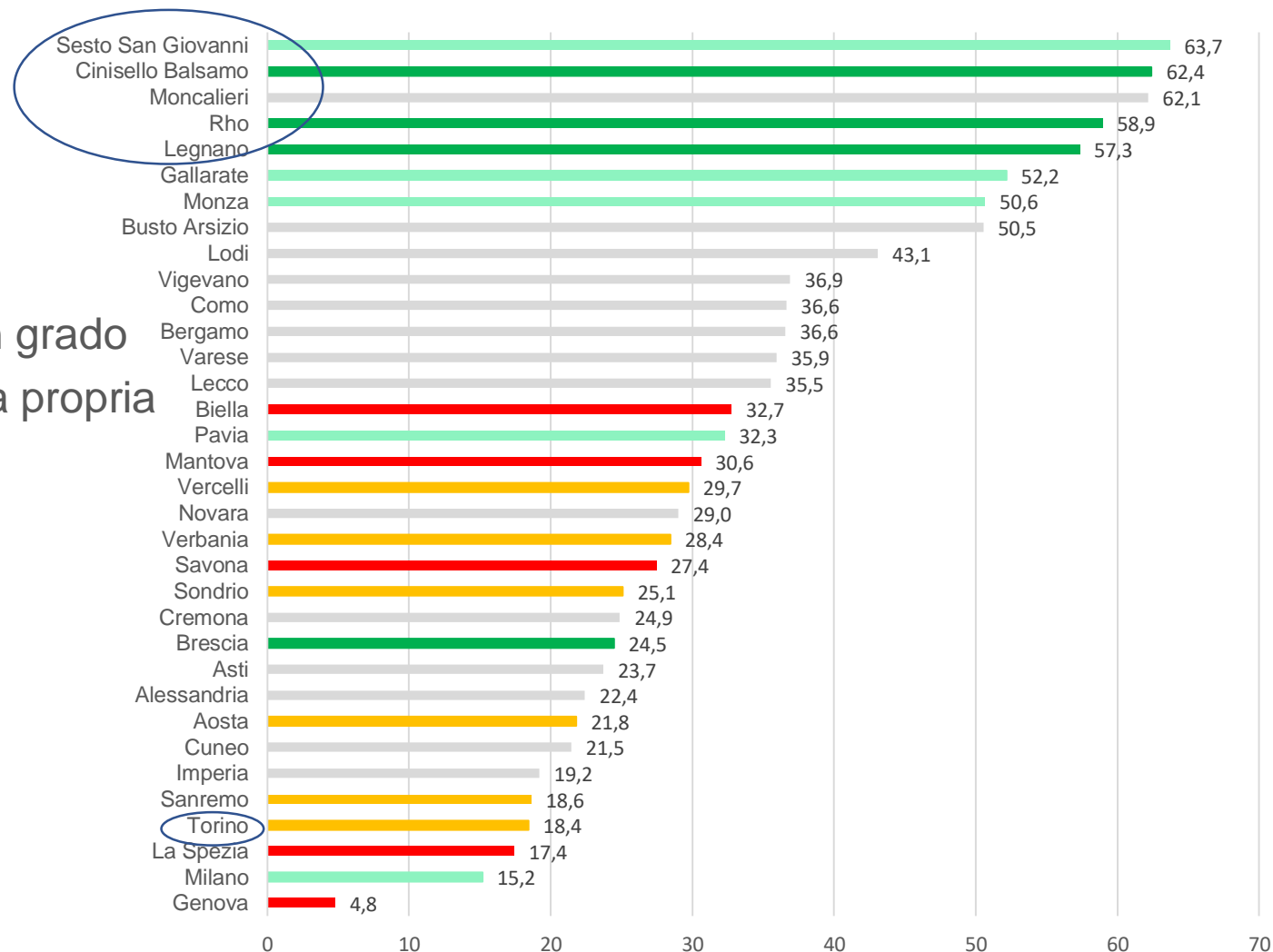
POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE (valori percentuali)

La quota di popolazione che si sposta quotidianamente per studio o lavoro è maggiore nelle città con una struttura per età più giovane.



POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE VERSO UN ALTRO COMUNE (% sul totale della popolazione che si sposta per studio o lavoro)

- Alto pendolarismo in uscita dai comuni che gravitano sui capoluoghi delle città metropolitane.
- Poco pendolarismo in uscita dalle grandi città in grado di soddisfare le esigenze di lavoro e studio della propria popolazione.

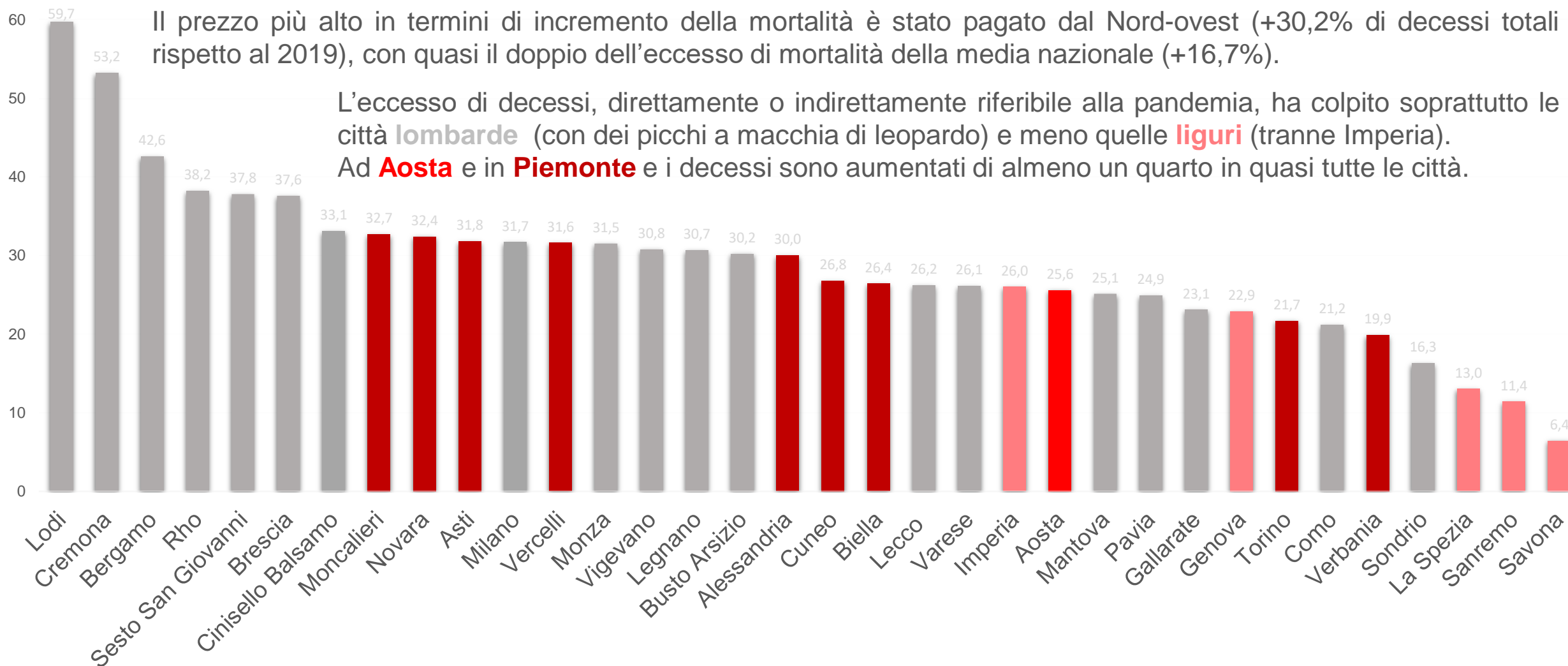


ECCESSO DI MORTALITÀ NEL 2020 (VARIAZIONE PERCENTUALE) RISPETTO ALLA MEDIA DEI DECESSI 2015-2019

Il prezzo più alto in termini di incremento della mortalità è stato pagato dal Nord-ovest (+30,2% di decessi totali rispetto al 2019), con quasi il doppio dell'eccesso di mortalità della media nazionale (+16,7%).

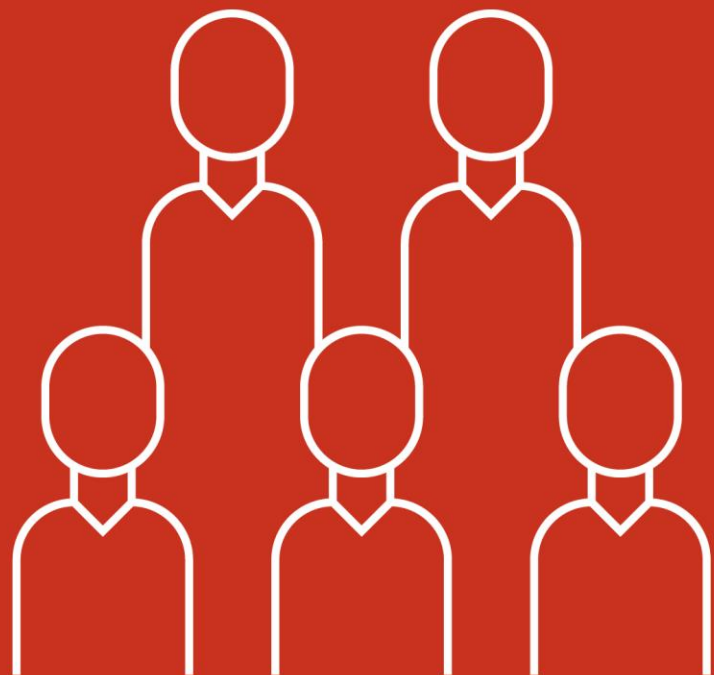
L'eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha colpito soprattutto le città **lombarde** (con dei picchi a macchia di leopardo) e meno quelle **liguri** (tranne Imperia).

Ad **Aosta** e in **Piemonte** e i decessi sono aumentati di almeno un quarto in quasi tutte le città.



UNO SGUARDO D'INSIEME

- Forte eterogeneità fra città con evidente malessere demografico (per es. le città liguri, Biella, Verbania, Aosta) e città più giovani e dinamiche (la maggior parte delle città lombarde e Novara, seguita da Cuneo).
- Fra le città con perdita di popolazione rispetto al 1951 si distinguono Mantova in forte ripresa dal 2011 e La Spezia, che è stabile in una Liguria in calo.
- Osmosi fra dinamismo economico, disponibilità di adeguate infrastrutture di mobilità e sviluppo demografico.
- Per limitare le disuguaglianze fra territori occorre contrastare il declino demografico di alcune città attraverso:
 - la valorizzazione del capitale naturale, storico, paesaggistico, ambientale dei vari contesti
 - lo sfruttamento dello smart working e uso innovativo della didattica a distanza per estendere le opportunità lavorative ed aumentare l'attrattività delle città meno floride, con una redistribuzione dei lavoratori e quindi della popolazione.
- La tendenza alla decrescita demografica è stata ulteriormente rafforzata dalla pandemia da Covid-19 e il prezzo più alto in termini di incremento di mortalità è stato pagato da alcune città lombarde.



GRAZIE

PER

L'ATTENZIONE

Francesca Vannoni

vannoni@istat.it